

“Stanotte ho avuto un incubo: Di Pietro Presidente della Repubblica, Grillo Premier e De Magistris ministro della giustizia. Per fortuna poi mi sono svegliato. Stasera cena frugale.”

Paolo Gatti sul suo profilo Facebook



illustrato — umoristico — politico — letterario

Sor Paolo

Nuovissima serie

Numero 358

martedì 30 ottobre 2012

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine, **Direttore (ir)responsabile:** Franco Baiocchi. **Redattori:** teramaninoti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Esce ogni martedì mattina ONLINE, se si ricorda di farlo.

“Io invece gli incubi ce l’ho ogni notte. Sogno che Napolitano sia Presidente della Repubblica, Mario Monti Premier e le speranze dell’Abruzzo affidate a Paolo Gatti. Poi per fortuna mi sveglio e mi riprometto di fare una cena più frugale.”

Sor Paolo su Facebook

Cacciati con grave scorno

Il destino parallelo di Giustino Varrassi e Ilaria De Sanctis, tutti e due cacciati

Cacciati, supercacciati, con grave scorno. Scornati. Giustino Varrassi, dopo essere stato salvato le millanta volte, alla fine è stato cacciato dalla Asl di Teramo. Ilaria De Sanctis è stata cacciata dal suo partito. Senza troppe cerimonie, perché nel suo partito è vietato dissentire ed avere opinioni diverse da quelle del gruppo dirigente. Cacciati dal Piddì terrestre da Dio Silvio Paolucci con l’avallo di tutta la corte celeste. A nulla è valsa a Varrassi la difesa appassionata del suo mentore Lanfranco Sventuroni; a nulla è valsa per Ilaria De Sanctis la scesa in campo a sua difesa di tanti segretari di circoli cittadini ed anche extracittadini. Cacciati con infamia, Varrassi



La cacciata dal PD terrestre



sommerso da avvisi di garanzia, Ilaria da altri sommersi da avvisi senza garanzia. Chi avanza critica muore: chi sta nel PD e chi crea pericoli per la verginità del Governatore Chiodi e per la sua prossima candidatura a qualcosa di ancora più importante. Viene mandato via, senza pietà. L’hanno fatta troppo grossa, sia l’uno che gli altri, non meritano di rimanere un solo minuto di più dove sono stati fin’ora.

PENSIONI

Due professoroni di economia, Luigi Guiso e Franco Peracchi si sono “divertiti” a calcolare il futuro pensionistico degli italiani ed hanno scritto al ministro Foriero invitandola a spiegare agli italiani che, se non metteranno qualcosa da parte, la pensione futura li condannerà alla povertà. proprio la povertà che ti fa vivere sotto i ponti.

Ma mettere qualcosa da parte sarà un’impresa, vista la gragnuola di tasse “bocconiane” che sottilizzano gli stipendi. Però la cosa ha scatenato polemiche per il fatto che dai nostri contributi previdenziali il presidente dell’INPS Francesco Mastropasqua preleva uno stipendio annuo di ben € 1.361.617. Fra l’altro,, ricoprendo circa 24 incarichi dovrebbe dedicare, senza mai dormire, appena un’ora al giorno ai problemi dei pensionati. Ma lui è convinto che sia giusto così: se lui è Mastro Pasqua, i pensionati devono essere per forza “Mastro...Quaresima”

Televisione che piacere!

La televisione è un piacere, se non è un piacere, che piacere è? No... non era così. Riproviamo: la televisione è un dovere, se non è un dovere, che dovere è? Non funziona nemmeno così. Certo c'è chi la televisione la fa per piacere e c'è chi la fa per dovere. C'è chi cerca di farla per dovere e di farsela piacere. Ma c'è chi non ci riesce. Così tra piacere e dovere c'è di mezzo il mare. Teleponte la fa per dovere, e il patron Di Francesco ha trasformato il dovere in piacere, i suoi giornalisti cercano di trasformare il piacere in dovere, ma non tutti ci riescono. Qualcuno se ne va, qualcuno viene cacciato, qualcuno viene sostituito. Insomma un gran via vai tra i canali. Bene, così si fa.



Fare la televisione, è difficile come operazione, e se proprio uno la vuol fare si deve un po' arrangiare. Prende un coraggioso capitano e lo mette seduto sul divano poi gli dice che cosa deve dire sperando che lui possa capire, e quel che deve dire è chiaro, deve essere per tutti un faro e spiegare con tono conciso quello che è stato detto preciso dal padrone venuto in redazione a dire come sta quella questione in cui lui è rimasto coinvolto per il suo fare disinvolto. Poi un tocco di cipria qua e là, un po' di rimmel certo basterà a nascondere la faccia che si ha, quella che serve se bisognerà sparare un'indicibile cazzata e difendere così la nominata.

Voglio che sappiate che abbiamo deciso di divider il nostro Regno in tre: il primo sarà affidato a Maurizio Brucchi, il secondo a Paolo Tancredi e il terzo a Paolo Tancredi.



Il nostro Re Gianni Lear

Da un po' di tempo Gianni Chiodi non è più un Leader, è un Lear. Un Re Lear. King Lear. Preso da eccessi di vanità senili. Propone una gara tra i suoi assessori e seguaci per quando abdiccherà. Poi qualcuno lo tradirà e un giorno si sveglierà accorgendosi di essere diventato Rigoletto e finire bruciato sul rogo del Trovatore, insieme con la Traviata. La stagione lirica a Palazzo Centi è quest'anno davvero eclatante e le orchestre folleggiano. Re Gianni Lear l'altro giorno è salito su un Omnibus senza pagare il biglietto e così è stato costretto a chiedere scusa a tutti gli abruzzesi, andandoli a trovare a casa loro uno per uno, Porta a Porta. Dopo è partito per Cipro, dove si è messo a cercare dove fosse la Chiesa del Carmine (Tancredi), ma gli hanno detto che era stata abbattuta qualche anno fa, al tempo dell'invasione dei lanzichenecchi della Merkel.

Intercettato il colloquio Cavallari-Falconi

CAVALLARI: - Falco', mi hanno detto che se voglio sfidare Brucchi a sindaco di Teramo devo imparare ad andare in bicicletta. Mi dai qualche lezione? Perché a me al partito nessuno mi ha insegnato niente.
FALCONI:- Dunque, Cavallà, stammi a sentire. Per prima cosa devi imparare a frenare. Il freno è questo. Se non freni, in discesa ti puoi arrotondare e poi ti fai male, così poi la senti Manola Di Pasquale...
CAVALLARI: - Ma io non voglio frenare, voglio andare veloce. Come devo fare per andare veloce? Più veloce di Brucchi?
FALCONI: - Allora... per andare veloce devi pedalare... i pedali sono questi... devi spingere, spingere, anche in salita... spingere forte.
CAVALLARI: - Ho capito, e per sorpassare Brucchi come devo fare?
FALCONI: - Devi suonare il campanello. Quando gli stai dietro, suoni il campanello... e zac... lo sorpassi.
CAVALLARI: - Ah, ho capito... è il campanello che mi fa andare forte.



la SPADA e la CROCE

Quando il Principe Tommaso De Ginoblis seppe che la donzella Ilaria si trovava a mal partito (più mal partito di quello...), subito accorse per difenderla con la sua spada e con il suo scudo crociato, alla testa dei suoi bellicosi tomisti.

Ma rimase assai sorpreso, quando trovò la donzella a terra, disarmata, veramente ridotta a malpartito (più mal partito del PD...), inerme e alla mercè di chiunque avesse voluto e potuto finirla a fil di spada, che però gli disse, sprezzante:

- Principe Tommaso, da tutti avrei voluto essere difesa, meno che da Voi. Vi prego, allontanatevi. Che non si dica che siete stato Voi a difendermi.

- Ma donna Ilaria... - provò a dire il Principe Tommaso.

E lei, con voce ancora più sprezzante, disse ancora:

- Vorrei essere attaccata dal più pauroso mostro, piuttosto che difesa da Voi.



Il Trio Sperandio è un solista, diventerà almeno un duetto?

A volte tornano, quando non possono resistere un minuto di più senza il palcoscenico e le luci della ribalta. Ormai Angelo Sperandio si esibiva solo come solista nelle balere di periferia. Ma non vedeva l'ora di tornare sulle grandi scene, così ha cercato di darsi da fare per trovare almeno un partner. Ora spera di formare quanto meno un duetto, se proprio non gli riesce un trio.



Il Trio Varrassi diventa un duetto, quando rimarrà un solista?



Una volta era un trio assai affermato, anzi, osannato: i tre, Varrassi, Antelli, Ambrosii gettevano in visibilo i fans e le fans. Ogni loro esibizione era un vero trionfo. Poi sono cominciate le cilecche, che si sono moltiplicate ad ogni visita degli agenti della guardia di finanza che controllavano gli scontrini della Siaa. Alla fine il trio si è disciolto ed è rimasto un duetto: Antelli, Ambrosii. Ma si dice che, dopo Varrassi, anche Antelli lascerà il trio, andando per la sua strada, e così dei tre rimarrà solo Ambrosii. A quel punto che farà il rimasto? Il cantante solista?



Mirmidoni o tèrmiti?

Sono mirmidoni o tèrmiti? Mi sto ponendo il quesito da qualche tempo, da quando i fatti della politica, di casa nostra, ma anche quella nazionale, mi stanno suggerendo metafore ispirate al mondo degli insetti e in particolare delle formiche. Nessuna battuta su Formigoni, per carità, anche se... Insomma, formiche e formigoni ci possono rivelare l'essenza della realtà politica contemporanea. Allora... senza giochi di parole né strane associazioni di concetti, soffermiamoci a riflettere. Il comportamento degli isotteri, o tèrmiti, insetti terrestri, sociali di piccole e medie dimensioni, non vi fa pensare a quello dei nostri politici? Dunque leggiamo cosa ne scrivono le enciclopedie.

Le tèrmiti sono insetti alati, molto simili alle formiche, hanno livree di colori uniformi, di solito di debole o mediocre consistenza, presentano un accentuato poliformismo e la loro caratteristica principale è che sono delle grandi divoratrici. Riescono a divorare l'equivalente di un terzo di tutta la materia prodotta ogni anno dalle piante. In un ecosistema terrestre, la materia vivente viene prodotta in maniera pressoché ininterrotta e le termiti ne divorano una grandissima quantità con una velocità correlata a quella con cui essa viene prodotta. C'è però una differenza tra i nostri politici e le tèrmiti. Le seconde, divorando tutto quel materiale, sono determinanti perché l'ecosistema non entri in crisi per sovrapproduzione con la conseguente mancanza di spazio per nuovi organismi e di nuove produzioni. I nostri politici, invece, determinano la crisi del loro ecosistema proprio con il loro eccessivo istinto a divorare tutto e quindi impediscono la crescita di nuovi soggetti economici e la produzione di nuove ricchezze. Perfetto: abbiamo capito che i nostri politici sono stati delle tèrmiti efficientissime nel loro continuo divorare tutto quello che avevano attorno a sé.

I mirmidoni non sono simili alle formiche, né sono insetti, ma devono il loro nome proprio alla somiglianza che hanno con le formiche per altri aspetti e al fatto che nella mitologia greca si sosteneva che essi (un popolo della Tessaglia del quale era Re Achille) discendessero dalle formiche e comunque da esse prendessero il nome perché in guerra si comportavano proprio come loro. Assalivano i nemici con fredda determinazione, in massa, mettendo in mostra una spietata crudeltà e una ferrea obbedienza ai loro capi. Una curiosità: "mirmidoni", tradotto dal greco, significa "grosse formiche", cioè, detto in un altro modo, usando l'accrescitivo di formiche, "formiconi". Ironia del mito, della

storia, dei nomi e dei cognomi! E' indubbio che i nostri politici si sono comportati assai spesso non solo in maniera da far pensare alle tèrmiti, per il loro incessante divorare, ma anche ai mirmidoni, con il loro andare all'assalto di cariche e di posizioni di potere, con freddezza, calcolo e determinazione, obbedendo ciecamente ai loro capi partito, ai loro capi corrente e, comunque ai loro referenti e protettori.

E' innegabile che negli ultimi tempi qualcosa sta cambiando nella politica di casa nostra e nazionale. E' in corso una mutazione genetica. Mi chiedo: questa evoluzione in che direzione sta andando? Verso quella delle tèrmiti o verso quella dei mirmidoni? Certe caratteristiche fondamentali stanno davvero mutando, ma certi istinti radicati sono destinati a rimanere immutati? Il polimorfismo delle tèrmiti fa pensare alla facilità con la quale i nostri politici cambiano livrea, partito,

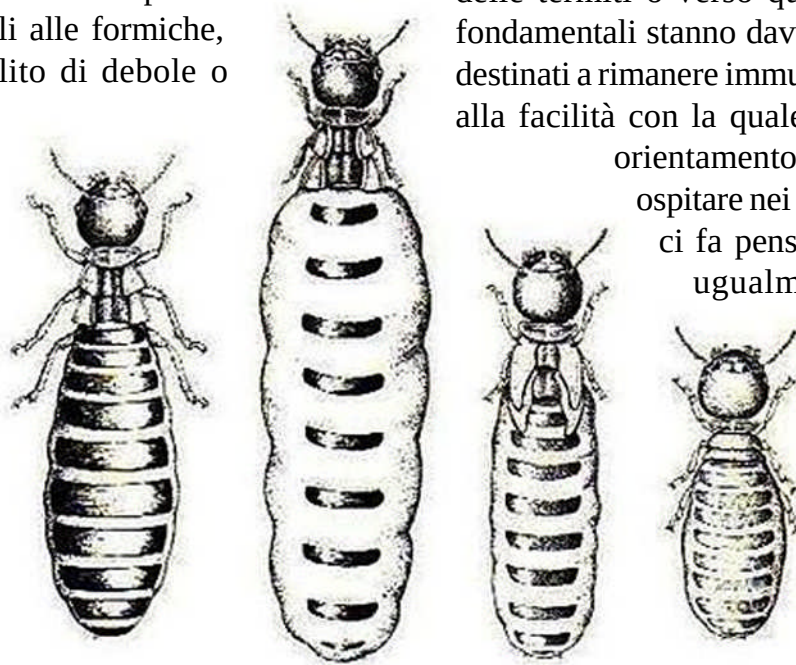
orientamento e schieramento. La loro tendenza a farsi ospitare nei protozoi e a cooperare con loro e con i batteri ci fa pensare, e temere, che i nostri politici possano ugualmente, per continuare ad alimentarsi e a

prosperare, farsi ospitare e cooperare con altri tipi di associazione fra uomini, dove si mimetizzano e trovano ambienti adatti alla loro sopravvivenza. Penso ai circoli culturali, alle fondazioni bancarie, agli enti di beneficenza. In questi habitat essi potrebbero comodamente continuare ad usare, proprio come le tèrmiti, le loro robuste mandibole e a frantumare le sostanze di cui si nutrono, distribuendosi

gli alimenti tra individui della stessa colonia mediante il rigurgito bocca a bocca (trofallassi oro-orale) o anche mediante quello ano a bocca (trofallassi oro-anale). E' possibile perciò che i nostri politici possano continuare ad essere delle tèrmiti, cercando di dare a vedere di non esserlo più. Quanto alla possibilità che essi possano continuare ad essere dei mirmidoni, l'unico dubbio mi viene dal fatto che, al contrario di questi ultimi, essi sembrano muoversi, nell'andare all'assalto delle posizioni di potere, in ordine sparso, con strategie individuali e personali e non seguendo discipline di partito o obbedendo ciecamente ai loro capi. Ma potrebbe essere anche questo un polimorfismo, dovuto ad un processo evolutivo con il quale i nostri politici rispondono in maniera perfettamente adeguata alle necessità di migliorare la loro capacità di adattamento a nuovi habitat, utilizzando le risorse messe a disposizione dalla biodiversità e dalla variabilità genetica.

Insomma: tèrmiti o mirmidoni? Forse gli uni e gli altri. Nunc et semper.

Elsò Simone Serpentine



una domenica bestiale

il racconto di Biancone



Come sempre, per me la domenica comincia il sabato. Il sabato mattina. Oggi non piove e in piazza c'è molta gente. Io mi metto nella mia posizione preferita, pancia all'aria. Ah, come sto bene! Che bello!



Adesso mi sgranghisco un po' le gambe. Faccio una passeggiata. Dunque... vediamo chi c'è questa mattina. Che cavolo è questo trespolo?

Roba di gas... qui dice: metano. Con quel che costa... più dell'oro... Ma che vogliono questi? Certo che non se ne può più. Ma stamattina i banchetti sono tanti e tutti colorati. C'è anche l'IDV, valori, valori immobiliari? Stamattina Tonino Di Pietro è davvero molto chiacchierato. Chissà se gli fischieranno le orecchie! Almeno spero.



Toh! stamattina c'è anche Rifondazione comunista. C'è Santacroce. Falce e martello, il comunismo è sempre quello. Chissà perché raccolgono le firme? Forse per rimettere la provincia che è stata abolita o forse per raccattare qualche adesione a favore di un candidato di sinistra che però ancora non si trova. Se lo dovranno far fabbricare apposta in qualche opificio. Ah, ah, ah...



Ma mi hanno detto che stamattina in piazza c'è anche il tavolo del PD, dicono che c'è Verrocchio, andiamo a curiosare e vediamo se è vero che fanno una conferenza stampa. Vediamo che faccia di bronzo hanno dopo la cacciata di Ilaria.



Mamma mia, che paura! Ma perché tutti i manichini delle bancarelle hanno una tetta sfatta e aggiustata con il cellophane e con lo scotch? Mi sa che a furia di toccargliele, la gente glie le sfascia. Dunque, il tavolo del PD mi hanno detto che sta sotto i portici del mio amico libraio.



Oh, eccolo! Ma non lo avevano cacciato? Sta ancora qua? Ah... davvero? Ho saputo che queste sedie le ha messe lui, a disposizione delle primarie del Pd, così spera in cambio di cinque sedie di plastica di avere una poltrona al Senato. Il furbo! Ma non sta che ci stanno le volpi che se lo mangeranno?



Oh, ecco le volpi!. Che volponi! Quello a sinistra è un socialista, Virgili, quello a destra un vendoliano, quello al centro è Verrocchio... il mitico Verrocchio.... Signori, conferenza stampa.... di che si parla? Ma del nulla... del nulla eterno... per il resto silenzio. Nessuna parola sualla cacciata di Ilaria da parte di Silvio... Silvio rimembri ancor? No, non rimembra più. Ma Ilaria in piazza c'è.



Sorriso smagliante, occhiali da vamp, bicicletta da gran corsa. Non sembra una che è stata appena cacciata dal partito. Intanto sotto i portici la vecchia guardia scruta e osserva. Si diverte un mondo a commentare le piccolezze di oggi di un grande partito di ieri. E fu... siccome immobile. Immobile era, immobile resta. A parte le cacciate delle persone più brave e intelligenti. Intanto al tavolo dell'Idv si ride e si scherza, come se Di Pietro non fosse sotto attacco. Cordoni e il senatore Mascitelli sembra che stiano festeggiando la PASQUA è invece mi sa che per loro e per il loro capo sta per cominciare la QUARESIMA. Per me, invece, povero Biancone, si prospetta un altro week-end così così. Dopo un sabato così speciale...



... che domenica bestiale per un povero animale!